

ACCORDO SULLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE TRA IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA CLINICA DELL'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI E I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI E DELLA COMUNITÀ DI VALLE

L'adozione di procedure condivise rappresenta un importante strumento per l'integrazione e la collaborazione tra servizi in ambito socio – sanitario: l'obiettivo congiunto si declina nel soddisfare i bisogni di salute delle persone che necessitano dell'erogazione di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione e sostegno sociale, in un'ottica di accompagnamento e presa in carico globale della persona e del suo contesto familiare.

Nell'attuale revisione dell'Accordo, che fa seguito all'originaria stesura del 2017, si tiene conto del fatto che le *“Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità”* (LIN), che ha fatto proprio il modello di intervento PIPPI, sono diventate, nel 2019, Livello Essenziale di Prestazione Sociale (LEPS) nell'ambito del Piano Sociale nazionale 2021/2023. La Direzione per l'integrazione Socio-sanitaria dell'APSS ha garantito al Servizio Sociale la collaborazione, in sinergia con i LEA sanitari che già prevedono l'interazione professionale con l'ambito sociale ed educativo (LEA: 94.46.2), per quelle situazioni di pertinenza anche sanitaria.

Il presente accordo sarà oggetto di periodico monitoraggio e confronto tra le parti almeno a cadenza annuale.

Procedura 1: Consulenza non nominativa

<p>1 INVIO</p>	<p>Un Servizio può richiedere consulenza all'altro per:</p> <ul style="list-style-type: none">• attivare una lettura multi professionale su una specifica situazione complessa in carico ad uno dei due Servizi;• valutare gli opportuni interventi e relative tempistiche in situazioni complesse in evoluzione;• approfondire le situazioni di indagine attivate dalla Procura, per un confronto sul mandato (segnalazione) e per valutare la necessità o meno di un coinvolgimento della Psicologia;• acquisire informazioni attinenti le competenze specifiche dell'altro Servizio.
<p>2 ATTIVAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none">• Il Servizio Sociale invia una mail con breve descrizione del quesito, alla segreteria dell'UO di Psicologia Clinica (psicologiaclinica.trento@apss.tn.it).• L'UO di Psicologia Clinica invia una mail con breve descrizione del quesito, al Servizio Sociale del Comune o della Comunità.
<p>3 ESITI</p>	<ul style="list-style-type: none">• Avvio procedura 2 o 3• Si riaggiorna la consulenza• Si chiude la collaborazione

Procedura n.2: richieste di collaborazione all'UO di Psicologia provenienti dal Servizio sociale su mandato di indagine a scopo valutativo da parte dell'Autorità giudiziaria qualora si ipotizzi una situazione di pregiudizio per il/i minore/i.

<p>1 INVIO</p>	<p>Rispetto ai mandati di indagine provenienti dall'Autorità giudiziaria il Servizio sociale può:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare una consulenza non nominativa (v. Procedura 1); • attivare l'UO di Psicologia nelle situazioni in cui, svolto un primo inquadramento sociale della situazione, rilevi la necessità di un approfondimento psicologico per offrire una rappresentazione più completa della situazione all'Autorità Giudiziaria.
<p>2 ATTIVAZIONE</p>	<p>Il Servizio Sociale invia richiesta scritta (tramite PEC) all'UO di Psicologia clinica (sede centrale). La richiesta scritta conterrà: riferimento dell'Assistente sociale incaricato, dati anagrafici delle persone interessate, contatti telefonici, breve presentazione della situazione e questione critica rispetto alla quale si attiva la Psicologia.</p>
<p>3 VALUTAZIONE</p>	<p>Indicativamente entro 1 mese dalla richiesta lo Psicologo incaricato o l'equipe psicologica di riferimento territoriale, prende contatti con l'Assistente sociale di riferimento e concorda un incontro preliminare di conoscenza nel quale vengono definiti i <u>passaggi metodologici, gli obiettivi e i tempi</u> dei rispettivi interventi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se sussistono motivazioni ostative l'avvio della collaborazione all'indagine da parte della Psicologia, quest'ultima ne comunica le motivazioni per iscritto al Servizio sociale. • Se i convocati, più volte invitati dal Servizio di Psicologia, non si presentassero, si segnala in forma scritta, sia al Servizio sociale che, per conoscenza, all'Autorità giudiziaria, il mancato inizio della valutazione.
<p>4 ESITI</p>	<p>A fine valutazione, lo Psicologo concorda un incontro di sintesi e confronto con il Servizio sociale nel quale si integrano le diverse valutazioni e si concorda la restituzione da inviare all'Autorità giudiziaria, comprese eventuali indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di intervento nell'area sociale; • intervento psicologico; • elaborazione di un progetto integrato; • altro (proposta di CTU, invio ad altri Servizi specialistici o ad altri Progetti attivi sul territorio...).
<p>5 RESTITUZIONE</p>	<p>Restituzione della valutazione sociale e psicologica agli interessati (bambino, genitore, coppia di genitori, ...) attraverso un colloquio singolo con Psicologo e un colloquio singolo con l'Assistente sociale oppure un colloquio congiunto. È possibile fissare un ulteriore incontro a cui potranno essere invitati i referenti degli altri Servizi coinvolti.</p>
<p>6 RELAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lo Psicologo produce una relazione scritta da inviare al Servizio sociale e per conoscenza all'Autorità giudiziaria; • Il Servizio sociale produce una relazione scritta da inviare all'Autorità giudiziaria e per conoscenza all'UO di Psicologia.
<p>7 EVOLUZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concluso l'iter valutativo ed esaurito il mandato dell'Autorità giudiziaria, i diversi Servizi possono procedere autonomamente o in collaborazione secondo l'accordo assunto in base ai bisogni emersi. • Il Servizio sociale comunica all'UO di Psicologia l'esito dell'indagine richiesta dall'Autorità giudiziaria.

[Digitare il testo]

Procedura n.3: Progetto integrato di rete - Collaborazione tra i Servizi Psicologia Clinica - Servizio sociale¹.

1 INVIO	<p>Si fa richiesta di Progetto integrato di rete quando:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il Servizio sociale o l'U.O. di Psicologia ravvedono la necessità di un lavoro congiunto a favore del minore/nucleo familiare.• E' richiesta presa in carico congiunta su disposizione dell'Autorità giudiziaria
2 ATTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Il Servizio inviante manda una richiesta di collaborazione scritta (tramite PEC) all'altro Servizio con il consenso e previa adesione al percorso da parte della famiglia/persona interessata.• La richiesta dovrà contenere i dati anagrafici del soggetto interessato e l'indicazione dell'Assistente sociale referente o della/o Psicologa/o referente, specificando la richiesta di collaborazione.• Se l'attivazione è disposta dall'Autorità giudiziaria, va trasmesso anche il decreto completo.
3 PRE-ASSESSMENT	<p>I Servizi organizzano un incontro iniziale in cui condividono le motivazioni dell'attivazione del progetto di rete, le modalità e i tempi, concordando l'eventuale ampliamento della collaborazione anche ad altri soggetti o istituzioni (Equipé Multiprofessionale).</p> <p>Se il caso, saranno condivise, da parte dell'Ente richiedente, le informazioni necessarie alla realizzazione del pre-assessment, secondo metodologia PIPPI.</p>
4 ASSESSMENT	<p>Ciascun componente dell'Equipé Multiprofessionale contribuirà a far emergere fragilità e punti di forza della situazione in esame, secondo proprie prospettive e strumenti di lettura, fornendo gli elementi necessari per la valutazione e l'eventuale elaborazione dello strumento - Triangolo "Il mondo del bambino".</p>
5 PROGETTAZIONE E INTERVENTO	<p>Si elabora un progetto di intervento in cui si evidenziano obiettivi e percorsi che verranno eventualmente declinati in microprogettazioni secondo metodologia PIPPI.²</p> <p>Ogni professionista procederà con la presa in carico della situazione, secondo il proprio mandato istituzionale e in linea con l'intento progettuale concordato.</p>
6 VERIFICA	<p>All'interno dell'Equipe Multiprofessionale o dei singoli interventi professionali, sono previste valutazioni in itinere e al termine del progetto condiviso, con eventuale riposizionamento di obiettivi e interventi.</p>

¹ Secondo quanto previsto dai LEPS del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/23 e dai LEA sanitari.

² Questa progettazione viene inserita nel Progetto Quadro.

[Digitare il testo]

<p>7 ESITI</p>	<p>I Servizi chiudono la collaborazione per:</p> <ul style="list-style-type: none">• raggiungimento degli obiettivi;• cambio di mandati a seguito di nuovi decreti o diverse esigenze;• prosecuzione della presa in carico da parte di un solo servizio. <p>Se richiesto dall’Autorità giudiziaria, si provvederà a redigere una relazione, conforme alle richieste.</p>
----------------------------------	--

[Digitare il testo]

Comunità Territoriale della Valle di Fiemme	Comunità di Primiero	Comunità Valsugana e Tesino
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	Comunità della Valle di Cembra	Comunità della Valle di Non
Comunità della Valle di Sole	Comunità delle Giudicarie	Comunità Alto Garda e Ledro
Comunità della Vallagarina	Comun General de Fascia	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
Comunità Rotaliana - Königsberg	Comunità della Paganella	Comunità della Valle dei Laghi
Comune di Trento	Comune di Rovereto	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari